

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

Comunicazioni del Presidente sulla rettifica alla risposta ad una interrogazione	127
<i>ALLEGATO 1 (Testo rettificato della risposta)</i>	130
5-11448 Fanucci: Sul ripristino delle mura perimetrali della Villa Medicea di Poggio a Caiano (Prato)	128
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	131
5-11450 Tino Iannuzzi: Sull'accorpamento dell'area archeologica di Velia all'autonomia amministrativa e gestionale del parco archeologico di Paestum	128
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	134
5-11451 D'Uva: Sulla conversione dei corsi ad accesso libero in corsi ad accesso programmato con numero di posti limitato	128
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	135
5-11615 Centemero: Sul taglio dell'organico dei docenti nella Regione Calabria	129
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	137
Variazione nella composizione della Commissione	129
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	129
COMITATO DEI NOVE:	
Modifiche al decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, in materia di limiti al rinnovo dei mandati degli organi del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) e delle federazioni sportive nazionali. C. 3960-A, approvata dal Senato	129
AVVERTENZA	129

INTERROGAZIONI

Giovedì 20 luglio 2017. — Presidenza del vicepresidente Bruno MOLEA. — Intervengono la sottosegretaria di Stato per i beni e per le attività culturali e per il turismo, Dorina Bianchi, e il sottosegretario di Stato per l'istruzione, per l'università e per la ricerca, Vito De Filippo.

La seduta comincia alle 9.15.

Comunicazioni del Presidente sulla rettifica alla risposta ad una interrogazione.

Bruno MOLEA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori è garantita anche dal circuito chiuso. Comunica che il Governo ha fatto pervenire la correzione di un errore materiale alla risposta all'interrogazione 5-11825 Vacca, svolta il 13 luglio scorso. Avverte, pertanto, che la versione corretta della risposta è in distribuzione e che essa sarà pubblicata in allegato al

resoconto della seduta odierna (*vedi allegato 1*). Dà altresì comunicazione che il Governo ha chiesto il rinvio dello svolgimento dell'interrogazione 5-11501 Sgambato. La presentatrice ha fatto sapere di essere d'accordo con tale rinvio.

5-11448 Fanucci: Sul ripristino delle mura perimetrali della Villa Medicea di Poggio a Caiano (Prato).

La sottosegretaria Dorina BIANCHI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 2*).

Edoardo FANUCCI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta che rivela l'attenzione del Governo per la messa in sicurezza della Villa Medicea di Poggio a Caiano, rafforzata anche con l'immediato stanziamento di 300.000 euro, finalizzato ad un primo intervento straordinario. Dopo aver sottolineato che i beni del patrimonio artistico italiano generano un importante flusso economico, ciò che conferma il detto « con la cultura si mangia »; invita il Governo a vigilare costantemente sul loro stato di conservazione e a non limitare gli interventi di manutenzione solo in occasione di eventi calamitosi che ne minacciano l'integrità.

5-11450 Tino Iannuzzi: Sull'accorpamento dell'area archeologica di Velia all'autonomia amministrativa e gestionale del parco archeologico di Paestum.

La sottosegretaria Dorina BIANCHI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 3*).

Tino IANNUZZI (PD), replicando, dichiara di prendere atto della risposta. Ricorda di aver già presentato atti ispettivi sull'argomento, nell'azione parlamentare tenace e concorda sulla rilevanza dell'Accordo di valorizzazione della Certosa di Padula, stipulato lo scorso 16 maggio fra la Direzione Generale dei Musei del MI-BACT ed il Comune di Padula, di cui raccomanda un'integrale e tempestiva attuazione per renderne la gestione più

efficiente. Per quanto attiene all'area di Velia, rammenta che si tratta di un sito di straordinario valore archeologico, paesaggistico e culturale, culla della Scuola eleatica di Parmenide, uno dei capisaldi della filosofia occidentale. Tale area è parte del sito, inserito nella lista del Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco, « Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano con le aree archeologiche di Paestum e Velia e la Certosa di Padula ». Prende atto che è in fase avanzata l'istruttoria ministeriale per definire una gestione unitaria del sito di Velia con il Museo di Paestum che in questi anni, sotto la guida del Direttore Gabriel Zuchtriegel, ha avuto un lusinghiero ed importante rilancio e sollecita una rapida adozione del relativo decreto ministeriale. Ricorda, infine, che nelle scorse settimane il sito di Velia è stato interessato da un devastante incendio che ha cagionato pesanti danni e che ha determinato la chiusura di una parte di particolare pregio dell'area archeologica, con enorme pregiudizio per i flussi dei visitatori e per tutto il sito di Velia. Richiama, quindi, il Ministero ad erogare le somme già richieste dalla Soprintendenza di Salerno per l'effettuazione dei lavori indispensabili per la riapertura e la fruizione integrale del sito. Preannunzia che continuerà a seguire la vicenda con ogni impegno ai fini della sua positiva risoluzione.

5-11451 D'Uva: Sulla conversione dei corsi ad accesso libero in corsi ad accesso programmato con numero di posti limitato.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 4*).

Luigi GALLO (M5S), replicando, in qualità di cofirmatario, si dichiara non soddisfatto della risposta, ritenendo che sulla questione del numero chiuso per l'accesso ai corsi universitari il Governo stia continuando a eludere impegni precisi, mentre la maggioranza in Commissione rifiuta di calendarizzare la proposta di

legge C. 2807 D'Uva adducendo l'imminente realizzazione di una riforma che però tarda ad arrivare. La risposta del Governo tradisce anzi un'ammissione di colpa, laddove riconosce la progressiva riduzione dei finanziamenti alle università, avvenuta dal 2009 al 2016. Dichiara di non condividere l'affermazione che attribuisce una responsabilità politica al Parlamento sui mancati investimenti nel settore universitario. Ricorda, al riguardo, che il suo gruppo si è sempre impegnato nella difficile battaglia per l'aumento del FFO, anche attraverso proposte emendative alla legge di bilancio, che sono state puntualmente respinte.

5-11615 Centemero: Sul taglio dell'organico dei docenti nella Regione Calabria.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 5*).

Elena CENTEMERO (FI-PdL), replicando si dichiara non soddisfatta della risposta. Dopo aver premesso che, in via generale, non concorda sulla ripartizione dell'organico prevista per il prossimo anno scolastico, sottolinea che la risposta del Governo riporta a galla l'annosa questione della mancata trasformazione dell'organico di fatto in organico di diritto, auspicata ormai da quasi tutte le forze politiche, e che ha pesanti ricadute sul numero delle supplenze annuali e sulla questione delle immissioni in ruolo. Evidenzia che la tardiva pubblicazione delle graduatorie dei concorsi in Sicilia e in Calabria ha determinato il ricorso alle graduatorie ad esaurimento per l'assunzione dei docenti. Conclude, sottolineando che la mancata chiarezza delle modalità attuative del piano straordinario di assunzioni ha gettato le scuole nel caos organizzativo e amministrativo.

Bruno MOLEA (Misto-CI), *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Variazione nella composizione della Commissione.

Bruno MOLEA, *presidente*, comunica che i deputati Giampiero D'Alia e Carmelo Lo Monte hanno cessato di far parte della Commissione ed è entrato a farne parte il deputato Maurizio Bianconi, cui rivolge un saluto di benvenuto.

La seduta termina alle 9.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.50 alle 14.00.

COMITATO DEI NOVE

Giovedì 20 luglio 2017.

Modifiche al decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, in materia di limiti al rinnovo dei mandati degli organi del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) e delle federazioni sportive nazionali. C. 3960-A, approvata dal Senato.

Il Comitato dei Nove si è riunito dalle 15.00 alle 15.10.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE CONSULTIVA

Misure per favorire l'invecchiamento attivo attraverso attività di utilità sociale e di formazione permanente.

Testo unificato C. 104 Binetti e abb. (Parere alla XII Commissione).

ALLEGATO 1

5-11825 Vacca: Sulle procedure di nomina del consigliere giuridico del Ministro.**TESTO RETTIFICATO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole Vacca, unitamente ad altri onorevoli colleghi, chiede notizie in merito all'incarico di Consigliere giuridico del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo svolto dal professor Lorenzo Casini, ordinario di diritto amministrativo nella Scuola IMT Alti studi di Lucca.

Vorrei precisare che il prof. Casini è in regime di tempo definito dal 2017. Precedentemente, come professore in regime di tempo pieno, ha svolto incarichi istituzionali, presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo dal 2014 al 2016 e presso la Corte costituzionale dal 2009 al 2014, sempre dietro autorizzazione dell'Università di appartenenza.

Durante tali incarichi, il professor Casini non ha smesso di svolgere regolarmente la propria attività didattica e, anche dopo aver optato per il tempo definito, ha mantenuto il carico didattico previsto per i professori a tempo pieno. In questi anni, peraltro, il professor Casini ha continuato a condurre una intensa attività scientifica e di ricerca, tanto da contribuire in modo significativo all'inserimento della Scuola IMT Alti studi di Lucca tra i Dipartimenti di eccellenza (l'area giuridica della Scuola, rappresentata da lui soltanto, ha registrato, alla VQR, il risultato di eccellente).

Non sussiste pertanto incompatibilità di alcun tipo tra l'incarico di Consigliere

giuridico e quello di professore ordinario ricoperti dal professor Casini che, come è noto, è tra i massimi esperti di diritto del patrimonio culturale in ambito nazionale e internazionale, come ben evidenzia il suo CV, pubblicato sul sito del Ministero e su altri numerosi siti. Basti qui ricordare la sua partecipazione alla stesura del Codice dei beni culturali e del paesaggio, nel 2003, o alla «Commissione per il rilancio dei beni culturali ed il turismo e per la riforma del Ministero in base alla disciplina sulla revisione della spesa», nominata nel 2013 dal Ministro Bray.

Proprio in virtù della sue unanimemente riconosciute capacità ed esperienza nel settore, il professor Casini è stato chiamato come Consigliere giuridico del Ministro dall'aprile 2014 e, da allora, ha contribuito in modo prezioso e determinante alla riforma del Ministero, nonché alle più importanti iniziative normative attuate in materia di patrimonio e attività culturali.

In conclusione, quello del professor Casini è un esempio virtuoso della positiva interazione tra mondo accademico e istituzioni, svolta nel pieno rispetto della normativa vigente e a beneficio dell'interesse pubblico.

ALLEGATO 2

5-11448 Fanucci: Sul ripristino delle mura perimetrali della Villa Medicea di Poggio a Caiano (Prato).**TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione parlamentare con cui l'On.le Fanucci chiede quali iniziative il Ministero intenda adottare per garantire il ripristino delle mura perimetrali della Villa Medicea di Poggio a Caiano.

Permettetemi di dilungarmi sulla storia di questo importante complesso architettonico.

A seguito della recente ristrutturazione organizzativa del Ministero, la Villa è ora in consegna al Polo museale toscano, che è ufficio periferico del Ministero dipendente dalla Direzione generale Musei.

Essa comprende, oltre all'edificio principale, altri importanti annessi situati nell'area del giardino e del parco: la limonaia del Poccianti, la struttura dell'ex cucinone, i quattro torrini angolari e il giro delle mura perimetrali che racchiudono tutta l'area a verde. Altre strutture architettoniche un tempo facenti parte del sistema della villa sono invece passate di proprietà nel corso dei secoli e sono quindi di competenza diretta del Comune di Poggio a Caiano, come in particolare le grandi Scuderie adiacenti, ad est, al giardino della villa.

Le esigenze di conservazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria del complesso della villa e dell'area circostante a verde sono sempre state particolarmente ingenti ed onerose. Partendo dalle estesissime coperture della villa per scendere all'edificio, alle terrazze ed ai loggiati che la circondano completamente, per giungere quindi agli ambienti anche sotterranei ed agli annessi, oltre che alle aree tenute a verde, le dimensioni e i problemi posti da questa vastissima strut-

tura hanno sempre richiesto un impegno notevole, sia dal punto di vista tecnico che da quello economico.

Dopo il crollo della porzione del muro di cinta su via Lorenzo il Magnifico nella notte del 6 marzo 2017, in conseguenza del violento evento atmosferico con le eccezionali precipitazioni registrate nel giro di pochi minuti, il Polo museale ha subito attivato l'intervento di somma urgenza per la messa in sicurezza delle strutture e del sito che ha consentito in tempi molto brevi di dichiarare in sicurezza – in data 24 marzo 2017 – l'area interessata al crollo, e quindi anche la via pubblica sottostante. Questi lavori sono stati realizzati in accordo e con la vigilanza della Soprintendenza competente per territorio (Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Firenze, Pistoia e Prato).

La copertura economica di questi interventi è assicurata da uno stanziamento straordinario che il Polo ha subito richiesto al Ministero e che è stato tempestivamente concesso, nella misura di euro 300.000 e che sono in fase di definitivo accreditamento.

Con questa cifra il Polo non solo ha coperto gli interventi d'urgenza per la messa in sicurezza del muro e dell'area, tutti già eseguiti, ma ha già progettato ed avviato i primi interventi di ripristino del muro e di revisione e riordino del sistema di regimazione delle acque del giardino, che è l'intervento primario da realizzare per garantire la completa eliminazione delle concause che possono aver contri-

buto al cedimento del muro in occasione dell'imprevedibile ed eccezionale precipitazione piovana del 6 marzo.

Poiché la cifra a disposizione non è sufficiente per l'intero ripristino della struttura muraria e per tutti i lavori collegati necessari, si stanno reperendo altri finanziamenti straordinari, specificamente finalizzati ai lavori di ripristino del muro crollato e al riordino e miglioramento del sistema di regimazione delle acque piovane e di altra natura nel giardino sovrastante

Per quanto riguarda le altre parti della villa e delle aree a verde, si informa che il Polo aveva, poco prima dell'imprevedibile evento calamitoso del 6 marzo, già avviato altri interventi in somma urgenza (che quindi ricadranno nella programmazione lavori pubblici per l'annualità 2018), per risolvere alcuni problemi urgenti relativi ad impianti fognari ed alle coperture e gronde del tetto principale della villa.

Proprio in questi giorni, inoltre, si sono concluse le procedure amministrative per il riavvio di un intervento di restauro già andato in gara prima del passaggio al Polo della Toscana da parte della ex Soprintendenza speciale per il Polo museale fiorentino e rimasto sospeso per l'attesa del trasferimento contabile dei fondi transitati da un istituto all'altro (per un totale di euro 264.000), finalmente conclusosi.

Nella seconda metà di agosto, quindi, si riaprirà il cantiere per la ristrutturazione di una ulteriore porzione di terrazza e del sottostante loggiato del lato est della villa, da tempo rimasta in sospeso con la presenza di ponteggi a protezione dell'edificio e del pubblico. Si prevede che i lavori abbiano la durata di circa sei/otto mesi.

Alla loro conclusione non solo saranno naturalmente rimossi i ponteggi che ingombrano il prospetto della villa, ma il risanamento della porzione di terrazza consentirà la riapertura della seconda uscita di sicurezza del grande salone centrale della villa, rendendo possibile quindi l'ampliamento del numero di persone che possono essere contemporaneamente pre-

sentì al suo interno e un maggiore e più ampio utilizzo dello stesso per eventi culturali ed altre iniziative.

Per il completamento del restauro del giro delle terrazze e del sottostante loggiato intorno alla villa sono state stimate ulteriori necessità finanziarie valutabili in euro 2.000.000 complessivi, attualmente al vaglio dei competenti uffici dell'Amministrazione. Sono compresi in questa richiesta i lavori relativi alla revisione dei muri perimetrali e di contenimento del piano della villa stessa, oltre che del giardino e del parco; alla sistemazione della scalinata che collega la villa al giardino; al restauro degli archi sabaudi; al ripristino della cisterna dell'acquedotto mediceo; al recupero della Cappella della villa, oggi in uso alla locale Misericordia, eccetera.

A queste richieste si devono naturalmente aggiungere le altre cifre necessarie in generale per le manutenzioni ordinarie e straordinarie degli edifici, delle aree a verde, degli impianti tecnologici oltre che per il normale funzionamento delle strutture dei musei, non esattamente quantificabili per la sola villa di Poggio a Caiano in quanto inserite nella programmazione nelle voci generali inserite per tutti i musei del Polo della Toscana.

Non vi sono invece specifiche osservazioni da fare circa la conservazione degli interni della villa e delle opere d'arte e degli arredi in essa conservati, che risultano in ottimo stato e senza elementi di criticità, come del resto quotidianamente rilevato dai visitatori del museo. In ogni caso, anche gli ambienti interni e le opere d'arte richiedono costante e quotidiana manutenzione ordinaria. Andrebbero invece implementati ed ammodernati i vari impianti tecnologici (condizionamento climatico, illuminazione, etc.) per migliorare le condizioni di conservazione e di gestione degli spazi museali, oltre che di visita. Mancano inoltre (o comunque vanno implementati quelli già esistenti) adeguati apparati informativi al pubblico, in varie lingue (pannelli, guide alla visita, supporti ed applicazioni informatiche etc. Per questi interventi tecnici e di valoriz-

zazione, non sono stati concessi finora specifici finanziamenti, pur se richiesti.

Si segnala inoltre che è stato recentemente effettuato un sopralluogo con i tecnici del Genio Civile per una verifica delle condizioni della cinta muraria perimetrale dell'area del parco prospiciente verso il fiume Ombrone, che costeggia l'area della villa a nord. Dal sopralluogo, sul quale gli uffici sono in attesa di relazione finale tecnica da parte del Genio Civile, non sono emerse criticità relative allo stato di conservazione di questa parte

della cinta muraria. Appare comunque necessario, in considerazione della generale vetustà delle opere di difesa verso il fiume, porre in atto misure di controllo elettronico che consentano il monitoraggio continuo della stabilità del muro di contenimento prospettante il fiume Ombrone.

Mi sono dilungata nella risposta proprio per sottolineare il costante interesse con il quale il Ministero, nelle sue articolazioni sul territorio, segue e continuerà a seguire le vicende del Complesso di Poggio a Caiano.

ALLEGATO 3

5-11450 Tino Iannuzzi: Sull'accorpamento dell'area archeologica di Velia all'autonomia amministrativa e gestionale del parco archeologico di Paestum.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione parlamentare con cui l'on.le Iannuzzi, prendendo spunto da una precedente interrogazione parlamentare riferita ai medesimi luoghi chiede aggiornamenti al riguardo.

Occorre precisare che nell'aprile scorso questo Ministero stava procedendo ad implementare la propria struttura sulla base dei nuovi provvedimenti di organizzazione, operando il trasferimento di alcune aree archeologiche dalle Soprintendenze ai Musei autonomi e ai Poli Museali e riportando anche sul territorio le mutate competenze avvenute anche a livello centrale.

Nel contesto della ricognizione complessiva che si sta effettuando sui diversi siti interessati da situazioni similari, è in fase di valutazione l'ipotesi prospettata dall'interrogante di accorpare l'area archeologica di Velia al Parco Archeologico di Paestum. Allo stato l'integrazione non riguarderebbe, invece, la Certosa che è stata, comunque, interessata dall'accordo di valorizzazione tra la Direzione generale Musei e il Comune di Padula dello scorso 16 maggio – del quale lo stesso onorevole interrogante dà atto – per una più adeguata valorizzazione del sito che, effettivamente

presenta caratteristiche storiche e tipologiche ed esigenze strategico-gestionali diverse rispetto agli altri due siti.

Per quanto riguarda il sito denominato « Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano con le aree archeologiche di Paestum e Velia e la Certosa di Padula », iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale dal 1998, iscritto come « paesaggio culturale » di eccezionale valore, considerando il poco tempo trascorso dalla precedente risposta rispetto alla complessità e alla tempistica che contraddistinguono i processi di formazione dei piani di gestione UNESCO, ad oggi non risultano aggiornamenti rilevanti

In tale ambito si conferma che non può escludersi a priori l'ipotesi di una gestione unitaria del sito da parte di un unico soggetto considerato e che tale ipotesi potrebbe semplificare, in qualche modo, la governance del sito stesso, riducendo di fatto il numero di soggetti da coinvolgere nel coordinamento interistituzionale e rendendo quindi più immediata una parte dell'azione gestionale.

Il Ministero dei beni culturali resta naturalmente a disposizione per riferire ogni successivo aggiornamento.

ALLEGATO 4

5-11451 D'Uva: Sulla conversione dei corsi ad accesso libero in corsi ad accesso programmato con numero di posti limitato.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'interrogazione in discussione con cui si segnala un aumento del numero di corsi di laurea ad accesso programmato da parte di taluni Atenei, è opportuno, innanzitutto, ricordare il quadro normativo di riferimento. L'articolo 2 della legge n.264 del 1999 prevede che sono programmati dalle Università gli accessi:

a) ai corsi di laurea per i quali l'ordinamento didattico preveda l'utilizzazione di laboratori ad alta specializzazione, di sistemi informatici e tecnologici o comunque di posti-studio personalizzati;

b) ai corsi di diploma universitario, diversi da quelli di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), per i quali l'ordinamento didattico prevede l'obbligo di tirocinio come parte integrante del percorso formativo, da svolgere presso strutture diverse dall'ateneo;

c) ai corsi o alle scuole di specializzazione individuate dai decreti attuativi delle disposizioni di cui all'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n.127, e successive modificazioni.

In base alla citata lettera c), pertanto, è possibile che, con motivate delibere approvate dai competenti organi accademici, gli Atenei decidano di limitare gli accessi ai corsi.

Chiarito ciò, si esprimono le seguenti considerazioni.

Non si può che ribadire l'assoluta importanza per il nostro Paese di aumentare il numero di laureati, che va di pari passo con l'esigenza di ridurre i tempi medi per

il conseguimento del titolo di studio e il tasso di abbandono successivo all'iscrizione all'università.

Con esclusione dei corsi a numero programmato a livello nazionale, ogni Ateneo, nell'ambito della propria autonomia, disciplina le modalità di ammissione ai corsi di studio e, ricorrendo a specifiche esigenze infrastrutturali e di sostenibilità dell'offerta formativa, può stabilire dei limiti massimi al numero di studenti iscrivibili al primo anno. Il Ministero non può pertanto intervenire su decisioni che spettano all'autonomia della singola Università.

È, altresì, opportuno inquadrare il tema dell'interrogazione nell'ambito complessivo in cui si trova ad operare il sistema universitario.

La riduzione dei finanziamenti alle Università, soprattutto dall'anno 2009 all'anno 2016, ha determinato una continua riduzione dell'FFO. Questa linea di tendenza si è modificata con l'aumento degli stanziamenti per l'università per gli anni 2017 e 2018 a seguito delle misure adottate con la legge di bilancio per il 2017.

Anche se in una situazione finanziaria non ideale, il nostro sistema universitario continua a formare laureati di notevole livello. La qualità dei nostri laureati, internazionalmente riconosciuta, è dovuta a una molteplicità di aspetti. Tra questi, si sottolinea quello relativo alla sostenibilità e alla qualità dei corsi di studio, che sono aspetti fondamentali per questo Ministero e che sono puntualmente declinati nei requisiti per l'accreditamento dei corsi stessi. L'accreditamento dei corsi, infatti, richiede anche una disponibilità adeguata

di docenti rispetto al numero di studenti iscritti proprio al fine di consentire quella qualità dei percorsi che è un presupposto fondamentale per seguire le lezioni, ricevere servizi allo studio adeguati e, in ultima analisi, dare qualità al titolo acquisito.

Da questo punto di vista il Ministero è intervenuto alla fine del 2016 proprio sui requisiti di accreditamento della docenza, rendendoli più flessibili. Tale maggiore flessibilità si è tradotta nel consentire, a partire dall'anno accademico 2017/2018, che i docenti richiesti per l'accREDITAMENTO del singolo corso di studi possano essere inquadrati in un ambito disciplinare più ampio rispetto a quello vigente fino all'anno precedente. Inoltre, si è proceduto a individuare altri elementi di flessibilità, come la possibilità di utilizzare come numero di studenti cui parametrare i docenti necessari il numero minimo di iscritti al primo anno degli ultimi due anni accademici e, sempre con riferimento alla docenza, di poter gradualmente adeguare l'eventuale mancanza dei requisiti fino all'anno accademico 2019/2020.

Agli interventi di cui sopra si è accompagnato in questi anni un incremento delle facoltà assunzionali attribuite alle Università e l'eliminazione dei vincoli al turn over per quanto riguarda il reclutamento dei ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a) della legge 240 del 2010 per le Università con gli indicatori di bilancio positivi. Si ricorda al riguardo che i limiti al turn over di sistema sono passati dal 60 per cento del 2016, all'80 per cento nel 2017 e torneranno al 100 per cento nell'anno 2018. Il ripristino di un turn over al 100 per cento dovrebbe contribuire, assieme ad un incremento dei finanziamenti statali alle Università, a migliorare la situazione entro il percorso di graduale adeguamento sopra descritto.

Si conferma, pertanto, l'intenzione di questo Ministero ad adoperarsi in tutti i modi e con gli strumenti a disposizione nel

definire regole equilibrate che possano aiutare gli atenei, sempre nell'ambito della propria autonomia, ad assicurare un'offerta formativa sostenibile, di qualità e adeguata agli standard internazionali anche con l'obiettivo di incrementare il numero di laureati delle nostre università. L'aumento del numero di laureati richiede, comunque, un preventivo aumento del numero di studenti che si iscrivono all'università. Su questo versante va altresì sottolineato quanto è stato fatto con la legge di bilancio 2017 e che si sta perfezionando nel corso di questi mesi sia per quanto riguarda l'introduzione della no-tax area a favore dell'iscrizione gratuita all'università degli studenti con un reddito ISEE non superiore a 13.000 euro, sia con riferimento all'incremento del Fondo statale integrativo per il diritto allo studio che si è consolidato a circa 217 milioni di euro.

Non si può, tuttavia, non evidenziare che questi obiettivi richiedono adeguati investimenti nel settore universitaria che possano consentire nei prossimi anni di far fronte alla riduzione degli organici del personale che si è registrata negli ultimi 10 anni e creare le condizioni affinché tutti gli studenti possano iscriversi all'università, si tratta di una responsabilità politica che va condivisa a livello parlamentare che potrà quindi permettere anche al Ministero di perfezionare gli strumenti utili alle politiche universitarie.

Da ultimo si ritiene altresì importante ricordare che, pur essendo l'Italia uno dei Paesi con il più basso tasso di laureati nella fascia di età 24 - 34 anni, è uno dei Paesi che ha maggiormente aumentato tale percentuale negli ultimi 10 anni. Va infatti rammentato che il Paese contava nell'anno 2005 solo il 16 per cento di laureati in questa fascia di età, mentre oggi siamo a circa il 26 per cento. Ciò a dimostrazione che il percorso intrapreso sta andando nella giusta direzione.

ALLEGATO 5

5-11615 Centemero: Sul taglio dell'organico dei docenti nella Regione Calabria.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'On.le interrogante, in merito alla prevista riduzione degli organici del personale docente della Regione Calabria, ritiene che tale taglio non sia giustificato dalla diminuzione del numero degli alunni in tale area e chiede pertanto quali iniziative intenda assumere la Ministra al fine di chiarire tale vicenda e di non incidere negativamente sulla qualità del servizio scolastico nella regione anche, eventualmente, istituendo un tavolo tecnico volto a trovare una soluzione alternativa.

In merito a quanto esposto dall'On.le interrogante, si rappresenta, in via preliminare, che il taglio di 227 posti riguarda l'organico di fatto per l'a.s. 2016/2017.

A fronte di questo, occorre, al contrario, evidenziare che l'organico di diritto per il prossimo anno scolastico è stato incrementato di ben 695 posti consolidati e di 470 posti non consolidati.

La ripartizione dei posti di organico, sotto forma di posti consolidati (in totale 695) e non consolidati (in totale 470) è avvenuta, partendo dall'organico di diritto per l'anno scolastico in corso, mediante distribuzione proporzionale ai posti attualmente istituiti e funzionanti in ciascun grado di istruzione (infanzia, primaria, scuola secondaria di I e II grado).

Per ciascun grado di istruzione, una volta acquisita la relativa consistenza di incremento, si è poi effettuata la ripartizione per ciascuna provincia, con opportuni correttivi, dettati dalla effettiva consistenza della popolazione scolastica a livello provinciale, per riequilibrare talune posizioni quali quelle di Crotona e Reggio Calabria, non in perfetta linea con la media regionale posti/alunni.

Tutto ciò posto e analizzando gli incrementi provinciali, quella di Cosenza, proprio in relazione alla notevole consistenza di istituzioni scolastiche (136), continua ad essere la provincia che registra, comunque, una dotazione aggiuntiva superiore rispetto a tutte le altre province, sia in termini di posti consolidati che di posti non consolidati. E ciò nonostante la riduzione della popolazione scolastica (circa 1.700 alunni) registrata nella provincia di Cosenza, si equivalga a quella di Reggio Calabria, seconda provincia per numero di istituzioni scolastiche esistenti (98).

In conclusione, si specifica che la composizione degli organici calabresi è coerente con quanto si registra a livello nazionale, in quanto perfettamente correlata al numero degli alunni presente sul territorio di riferimento.